



Fnp Cisl Brescia

Al via le assemblee in vista del congresso territoriale

Borno, Nave, Lumezzane, Concesio e poi ancora Vestone e Bagolino. I pensionati della Cisl di Brescia sono in piena attività con le assemblee locali in preparazione al congresso territoriale di categoria che si terrà il 28 febbraio e 1 marzo 2017. "Riteniamo superfluo sottolineare l'importanza del momento e la necessità di una ampia partecipazione - si legge nella lettera d'indirizzo delle assemblee pregressuali inviata agli associati dalla Fnp Cisl Brescia -. Le assemblee, infatti, non

sono solo l'occasione per il rinnovo degli organismi dirigenti della nostra Federazione, ma rappresentano anche l'occasione per fare il punto sull'azione sindacale condotta in questi anni; per riflettere su cosa è opportuno migliorare ed in che modo; per dare il contributo, anche critico se necessario, al progetto del futuro della Fnp". La Fnp, che nel Bresciano conta più di 49mila iscritti, è il sindacato dei pensionati e degli anziani. Oltre alla tutela sindacale e alla contrattazione con le Istituzioni

locali, offre un'ampia rete di servizi e svolge un'importante funzione di segretariato sociale. I servizi a disposizione dei pensionati e degli iscritti alla Fnp sono la tutela gratuita previdenziale e sociosanitaria; l'assistenza fiscale assicurata in collaborazione con il Caf Cisl, servizi alla persona, formazione, prevenzione e salute, attività socialmente utili attraverso l'Anteas proposte culturali e iniziative per il tempo libero. Il congresso territoriale del prossimo anno si terrà a Monticelli Brusati.

Ordinanza km zero

Valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari camuni e italiani, promuovere l'uso di materie prime del territorio, diffondere la cultura culinaria della tradizione, educare soprattutto i bambini al consumo di materie prime attraverso corretti comportamenti alimentari. Queste, in sintesi, le motivazioni che hanno portato il comune di Edolo ha emanare "l'ordinanza per la promozione delle produzioni a "chilometro zero". "Un provvedimento - ha affermato il

sindaco Luca Masneri (nella foto con Prandini) in occasione della presentazione dell'iniziativa - che ordina a tutte le strutture che gestiscono servizi di ristorazione per conto del Comune di Edolo di somministrare pasti con almeno il 60% di prodotto agroalimentari camuni e per il restante 40% italiani". "È la prima volta che un Comune - ha affermato Ettore Prandini presidente di Coldiretti Brescia - decide di rendere obbligatori i parametri di utilizzo dei prodotti

agroalimentari nel comparto della ristorazione e questo rappresenta un segno di forte senso di appartenenza, di legame al territorio e d'interesse verso le imprese agricole e verso i cittadini - consumatori". In Valle Camonica, sono i dati di Coldiretti, ci sono oltre 500 aziende agricole che operano nel settore lattiero-caseario, per poi seguire nel settore ortofrutticolo, apistico e quindi biologico su una superficie che si estende su oltre 1500 chilometri quadrati.

Edolo

DI MARIO GARZONI



PARIMIGIANO REGGIANO, UNA DELLE ECCELLENZE DEL MADE IN ITALY

Censis: le leve del sistema Italia

Made in Italy, turismo, digitale: sono questi i punti di forza di un sistema spesso accusato di essere immobile. Si tratta di segni, rilevati dall'istituto di ricerca, che danno conto di una società capace di progredire

mane un'attrazione per il mondo e nel 2015 ha avvicinato i 100 miliardi di saldo commerciale; il bello, ben fatto e marcato rimane una garanzia di qualità che sembra vincere i problemi infrastrutturali, dall'inefficienza delle reti di trasporti all'accesso ai finanziamenti, dall'utilizzo delle connessioni Internet ai ritardi dei servizi postali. Dall'elenco dei

problemi però si possono intuire i margini di miglioramento di un settore in continua crescita.

Turismo. Il secondo flusso è quello turistico che si concentra su due poli come il lusso e l'ospitalità informale ed è sostenuto dal costante arrivo di cittadini stranieri, che sono aumentati del 18%, contro un 8% degli italiani, i quali però hanno ridotto i giorni di vacanza. Il Rapporto osserva che mentre i turisti stranieri scelgono sia ospitalità di lusso ed extra lusso come quella informale fatta di bed and breakfast e agriturismi, gli italiani si collocano soprattutto sul secondo polo. La crescita dell'ospitalità low cost sta però emarginando la ricettività alberghiera di qualità inferiore.

In particolare, evidenzia il Censis, la ricerca di alloggi low cost, a cui contribuiscono italiani e stranieri, alimenta la crescita della sharing economy del settore.

Digitale. Il terzo flusso è digitale e coinvolge ormai tutta la popolazione. L'utenza web è del 73,7% in Italia, il 61,3% utilizza Whatsapp, il 56,2% Facebook, il 46,8% Youtube. C'è una forte tendenza alla disintermediazione sui consumi di merce e i consumi mediatici e stiamo entrando, afferma il Censis, nell'era biomediativa dove emozioni e opinioni personali, esperienze e immagini di ognuno di noi diventano prodotti comunicativi che utilizziamo nella piazza delle interazioni digitali.

Mentre la domanda interna ancora non riesce a partire, il Made in Italy rimane un'attrazione per il mondo

Analisi

DI ANDREA CASAVECCHIA

L'immagine della società italiana è spesso fotografata nella sua dimensione statica, incapace di crescere e di offrire soluzioni per le sfide della storia. Invece sotto la superficie si osserva una forte dinamica che provoca cambiamenti. Ci sono flussi molto importanti che rivelano un'immagine diversa di una società che reagisce, come può, con i suoi limiti; comunque una società capace di rispondere

alle diverse crisi di questo periodo, da quella economica a quella migratoria.

Flussi. Ci sono alcuni forti flussi che coinvolgono in modo attivo e peculiare il nostro Paese. Lo rendono attivo e gli ricavano un ruolo nel mondo. Questa è una delle indicazioni emerse dal 58° Rapporto Censis.

Il primo flusso è relativo al mondo economico. Mentre la domanda interna di prodotti ancora non riesce a partire il made in Italy ri-

Brescia e i giovani disoccupati

Ma i 'bamboccioni' esistono davvero? Contribuisce a far riflettere sul dibattuto argomento, l'analisi di Apindustria Brescia "Disoccupazione giovanile e mismatch" nella quale emerge che la nostra provincia è tra le peggiori del Nord Italia. L'indagine, realizzata dal Centro Studi e Ufficio Risorse Umane e condotta da Maria Garbelli e Laura Quaranta, mette a confronto i dati bresciani con quelli delle altre province italiane e con i dati europei e cerca anche di capire, attraverso un campione significativo di 200 interviste, le difficoltà che esistono nell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. "Alla fine del 2015 - spiegano le responsabili -

il 35,9% dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni è disoccupato. I dati sono in continuo peggioramento rispetto agli anni precedenti, basti pensare che nel 2008 i non occupati erano il 6,2%. Brescia fa peggio della media lombarda (32,3%) e del Nord Italia (30,6%), appena meglio rispetto alla media nazionale (40,3%)". Se questi sono i dati negativi, è pur vero che anche negli ultimi anni le imprese hanno continuato a cercare nuove figure professionali. "Il report evidenzia una variazione crescente positiva nella domanda di personale da parte delle imprese nell'ultimo triennio". Ma a volte sono gli stessi giovani a rifiutare. "Tra le cause

principali del 'mismatch' troviamo la distanza casa-lavoro, la mancanza di competenze richieste e le aspettative economiche non soddisfacenti". Fortunatamente alcune voci fuori dal coro, come quelle degli istituti tecnici di Lonato e di Gardone Valtrompia, raccontano una situazione opposta con punte da record sulla occupazione. Quali soluzioni per invertire il trend negativo? "Bisogna considerare con attenzione - afferma Douglas Sivieri, presidente Apindustria - i cambiamenti in atto nella nostra società. I giovani debbono ampliare la dotte formativa puntando ad esempio sugli scambi con l'estero, sull'alternanza scuola-lavoro".

Apindustria

DI VITTORIO BERTONI

